

Come si riaprono le scuole in Italia: sei milioni di ragazzi nel caos

L'incredibile storia delle "medie", fantasma

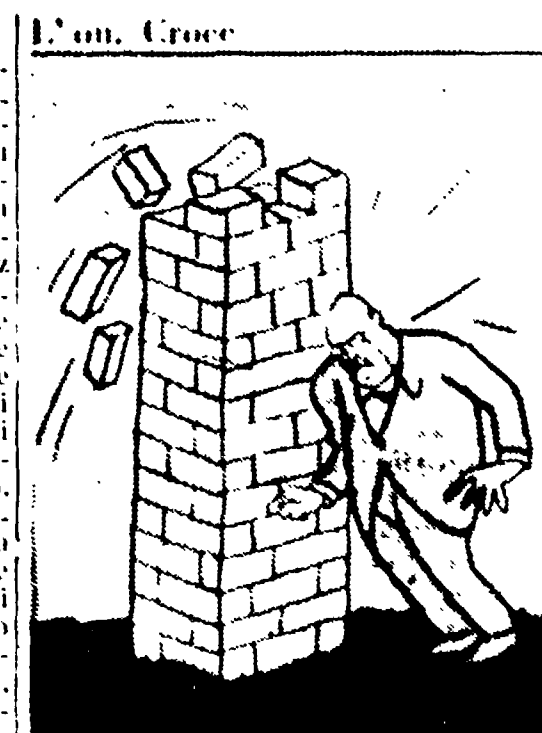
E' impossibile capire dove il ministro Bosco farà funzionare le seicentoquattordici nuove medie unificate giacché non vi sono gli edifici che dovrebbero accogliere cinquemiladuecento classi - A Roma, con una «limpidissima disposizione alle SS.LL.» sono state fatte passare per già costruite dodici nuove scuole inesistenti

2.

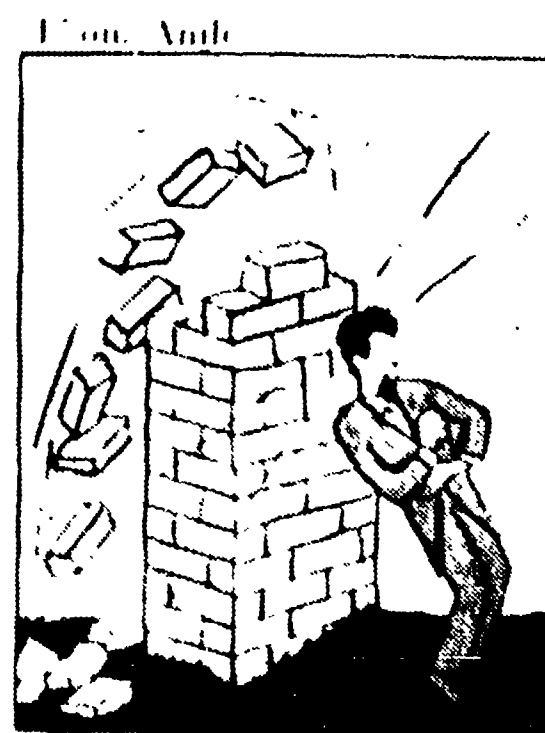
Dopo aver girato per quindici giorni gli uffici del ministero della Pubblica Istruzione, del Provveditorato di Roma e varie scuole, ho pensato che chi dirige tutta la operazione per la scuola media unificata è il signor Franz Kafka. Non che manchino di disposizioni per essa, anzi se il «regime circolatorio» delle pratiche è quello che rende vitale un ministero non vi è ministro più efficiente di quello della Pubblica Istruzione. Soltanto che le pratiche hanno un «oggetto filitizio» e la vertigine del ciclostile che ha preso governo, ministri e provveditori per l'anno scolastico 1961-62, non ha alcuna conseguenza fattiva, perché il contenuto delle disposizioni non è reale, ma risponde invece ad un bisogno della fantasia. A parte il fatto che, dopo avere spedito migliaia di lettere per comunicare che le scuole si aprivano il 1° ottobre, i burocrati del Ministero si sono accorti che il 1° ottobre era domenica e hanno dovuto rifare tutto da capo, citiamo un ultimo caso esemplare.

Il 23 settembre, i circolari hanno portato la notizia che il governo avrebbe fatto ribassare il prezzo dei libri scolastici. Di quanto? Lo sapremo tra dieci giorni, la scuola comincerà. E chi applicherà l'eventuale sconto? Impossibile comprenderlo. Gli editori e i librai che ho consultato dicono trattarsi di farnetazioni, perché non solo hanno già stampato e venduto i libri ai librai, ma asseriscono che un eventuale provvedimento potrà divenire operante solo nel 1962-63 perché, per legge, i prezzi presentati all'alto della propaganda primaverile devono restare inalterati fino ad esaurimento della vendita autunnale.

Ecco dunque una disposizione governativa con «oggetto filitizio», come si diceva. In questo dominio dell'irrazionale, la scuola media unificata di Bosco e le nuove scuole medie che dovrebbero essere già pronte, per disposizione del ministro, vale a dire 611 nuove scuole medie per un totale di 5.200 classi, sono frutto di sfrenata immaginazione.



Questa vignetta divisa in tre parti appare sulla rivista «I diritti della scuola» nel 1923, con questo titolo: «Le tre spallate alla scuola di Stato». Croce dà il primo, l'idealista e poi l'atletico Anile dà la seconda, poi arriva Gentile, che nell'intento di far «poche e buone» scuole e di lasciare quelle per i «non dotati» all'iniziativa privata, finisce per gettar via i mattoni



persona, che, quest'anno, dovevano più esseri doppiamente? Sì, ma la disposizione era contenuta in un'altra circolare con «oggetto filitizio». E chi dirigerà le nuove scuole medie? Ho visto a tale proposito una straordinaria disposizione ai Provveditori, che porta il numero di protocollo 23317, emanata il 29 luglio 1960, e in forza della quale, entro il 30 agosto, «i professori che fanno parte delle presidi delle nuove medie devono fare una domanda in carta d'hollo da L. 100... Ma i professori desiderosi di tornare questo vertice della carriera erano in vacanza al

quell'epoca, e non potevano sapere della luminosa prospettiva. L'altro canto è un bene che sia stato così, perché quale amara delusione li avrebbe mai presi nel constatare che la scuola alla cui direzione erano destinati non esisteva?

Ma andiamo a guardare al fondo delle cose, ho appreso quanto segue: il Ministero ha fondi disponibili per le nuove scuole per un ammontare di seicento milioni, in base alla legge numero 33 sull'edilizia delle scuole rurali, approvata il 15 febbraio 1961. Con questa somma, fatti i conti, si potranno costruire solo 48 padiglioni prefabbricati (del costo di 12-13 milioni ciascuno), con cinque aule per ognuno, e quindi con 240 classi complessive contro le 5.200 previste. I 48 padiglioni sono stati già destinati in buona parte alla provincia di Cagliari, dove il Ministro ha il proprio collegio elettorale, e per il resto alla Calabria, dove i clericali tentano di riscattare con «latti concreti» dall'episodio delle vacche.

Una ridda di circolari

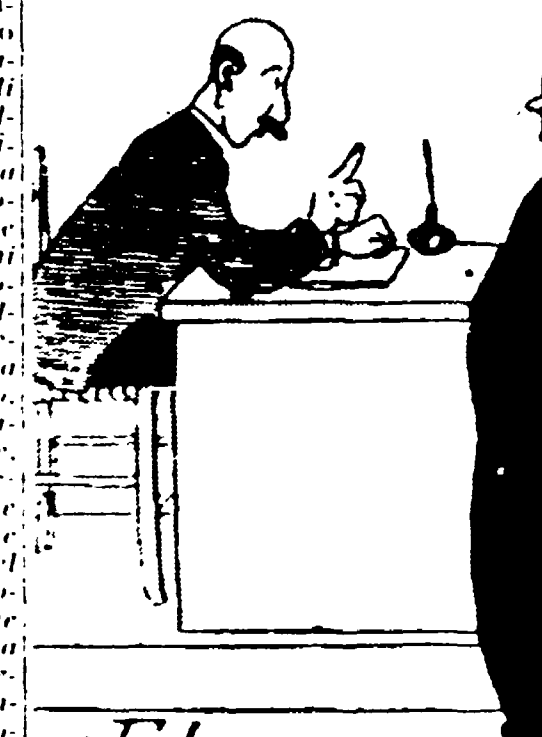
E' così dunque impossibile capire dove il ministro Bosco farà funzionare quest'anno in Italia le nuove 611 scuole medie, così come non riesce a comprendere do-

Squilibrio tra Nord e Sud anche nella scelta del latino

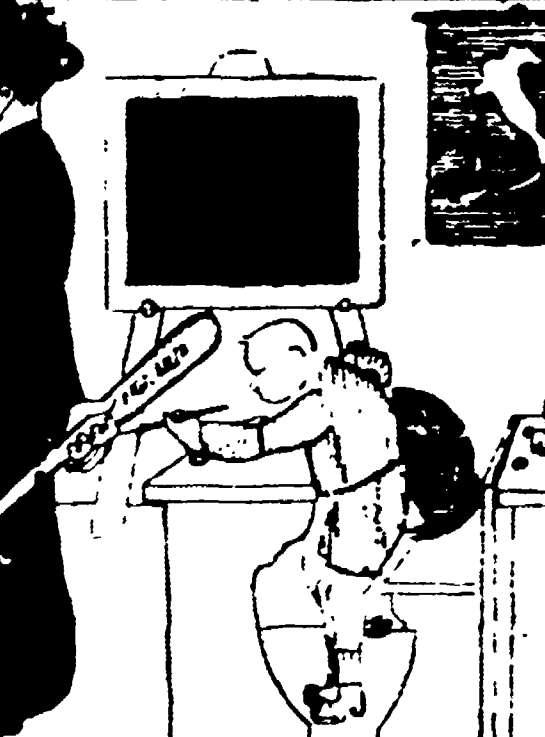
Ma chi pensa che almeno i figli dei lavoratori calabresi e del Casertano, avranno quest'anno le nuove scuole, si disilluda immediatamente. Il bando di concorso per la costruzione delle scuole prefabbricate si chiude il 2 ottobre — per sottile ironia si tratta proprio del giorno di apertura dell'anno scolastico — dopo di che si metterà in moto la macchina della burocrazia statale, dal primo gradino fino al Consiglio di Stato, per l'approvazione del preventivo preesistente e l'autorizzazione alla spesa. Se tutto andrà molto celermente, i 48 padiglioni saranno pronti per l'estate prossima. E quest'anno nuovi tipi di quadranti, girano a piedi i quartieri delle città e i paesi, per

un unico dato certo, per il momento, ed è che le famiglie, non essendovi più l'esame di ammissione alla media, iscrivono i figli a quest'ultima. Un 20-30% di ragazzi sono passati dalla scuola di Avviamento a quella media. Centomila scolari in più — frequentano la scuola di secondo grado. Ma il dilemma torna ad essere corruito: latino o non latino? Media tradizionale o media unificata?

La gente fa questo ragionamento: meglio, se il latino scompare; ma, visto che si tratta di un esperimento, se l'anno prossimo l'esperimento fallisce, come si fa con i miei figli? E così, in maggioranza, iscrivono i figli alla vecchia media tradizionale. Un caso di straordinario disorientamento tra le fa-



Questa seconda vignetta appare sulla rivista «I diritti della scuola» nel 1923 e ripubblicata da Dina Bertoni Vignati nel suo libro «La scuola italiana dal 1870 ai giorni nostri», con il titolo: «Il ragionamento cominciato nella prima a turca di spallate alla scuola di Stato, il clero si è installato nelle aule. Sul bastone c'è scritto «Vigilanza». Oggi la Chiesa non si contenta più vuole affossare definitivamente la scuola di Stato»



Esperimento o del vecchio tipo. Ma poiché corrono voci contraddittorie e nessuno sa per certo a che cosa sarà destinata la scuola, per maggiore sicurezza ecco comparsi una terza fuga di domande: da Vittoria, le famiglie spostano le iscrizioni alla media dell'ELI, o a quella di Ostia, o all'Opio Foscolo, nel vecchio centro di Roma. La confusione coinvolge ben 5 scuole. Intanto, il vecchio edificio di avviamento di Acellia, ora abbandonato, è l'unico che abbia qualche aula a disposizione. Quando mi sono recato ad Acellia, i discorsi dei padri delle madri erano tipici di un siffatto marasma. Un padre mi dice: «Il cerchio di mettere mio figlio al sicuro, e lo iscrivo alla media». E un altro: «Chi ci crede alle

reperire le aule. Bisogna allungare e quello offerto da riforme dei democristiani le case dei privati per chiese. Acellia, la borgata di Roma, dove se hanno stanze disposte che sorge al diciassettesimo sulla strada di preparabili. In genere, la risposta è: «No, non ho conosciuto un altro». Ad Acellia, non vi è mai stata una scuola media. Quest'anno arriva invece come un'informazione del ministero che le informazioni date. Quando trovavo le aule, la scuola di avviamento di Acellia era trasformata in scuola normale che tipo di scuola di avviamento. Aspettano disposti, e se il Ministero ordinava, poniamo, tre medie sperimentali, dove prendevano gli alunni per empiria, se nessuno ci vuole andare? Questo ad Acellia, ma a Torino, poniamo, è diverso? Ebbene no; anche a Torino, secondo la disposizione ministeriale di cui abbiamo già parlato, per la nuova scuola media di Vittoria, uno dei dodici edifici fantasma, la gente non lo sa; e si chiede solo se la media di Vittoria, che sorgeva con il suo palazzo prefabbricato il 1°

settembre in quella zona, saranno slitati, o slivati, le nuove decine di migliaia di allievi, il cui alluvio è determinato dalla fine dell'esame di ammissione alla media. Ma non dovevano essere gli edifici prefabbricati, moderne costruzioni in legno, pronti per l'inizio dell'anno scolastico, secondo l'alta assicurazione del ministro? Vero, verissimo, tanto che l'argomento è stato a sua volta oggetto di numerose circolari.

Ma andiamo a guardare al fondo delle cose, ho appreso quanto segue: il Ministero ha fondi disponibili per le nuove scuole per un ammontare di seicento milioni, in base alla legge numero 33 sull'edilizia delle scuole rurali, approvata il 15 febbraio 1961. Con questa somma, fatti i conti, si potranno costruire solo 48 padiglioni prefabbricati (del costo di 12-13 milioni ciascuno), con cinque aule per ognuno, e quindi con 240 classi complessive contro le 5.200 previste. I 48 padiglioni sono stati già destinati in buona parte alla provincia di Cagliari, dove il Ministro ha il proprio collegio elettorale, e per il resto alla Calabria, dove i clericali tentano di riscattare con «latti concreti» dall'episodio delle vacche.

Quando i tempi sono difficili rispuntano i ciarlatani

Tornano di moda maghi e astrologi

«Se De Gaulle è uno scorpione — esclamò un premiato scrittore — tutto si spiega» - I segni zodiacali dei maggiori uomini politici del mondo

Se or sono, intorno al tavolo di un caffè, si stanno parlando, come succede frequentemente in questo periodo, della pericolosa situazione internazionale e tutti criticano il contegno di De Gaulle contrario a immediate trattative con i sovietici, quando una signora, suscitando il generale stupore, sentenzia: «La responsabilità è tutta di Kruščev che non ha capito niente».

«Come sarebbe a dire? — domanda qualcuno — dopo una pausa di imbarazzato silenzio — Che cosa avrebbe dovuto dire?»

«Semplicemente che De Gaulle è uno scorpione e che gli scorpioni sono fatti così: quando prendono una mazzetta, si dispongono di venti pericoli e elucubrati astrologici il più bello dei quali rende ben mezzo milione di corone. Ma per farsi un'idea di come si dipanava la mano astrologica negli Stati Uniti basti sapere che, inoltre, sotto gli auspici di i quattro grandi settimanali che pubblicano rubriche sull'argomento C'è da sperare che in Italia non si è arrivati ancora a tanto ma siamo su quella china. Va notato anzi che il ritardo italiano non deriva da un atteggiamento critico ma, purtroppo, dal fatto che gli scorpioni, per mantenersi, sono profondamente radicate altre pratiche superstiziose come la lettura delle carte, della mano, le fatture, la fattura. La moderna astrologia non si addice a persone primitive, ingenui, incolti. E se si tenta di darci una struttura scientifica abusando di elementi e terminologia che generalmente appartengono invece, all'astrologia. Ma questa con-

Uniti dove — come riferisce Paul Couderc nel suo volumetto «L'astrologia» dal quale traggiamo molte notizie e impressioni curiose — da un'inchiesta condotta nel 1943 risultò che «cinque milioni di americani, uomini e donne, agiscono secondo il responso di dodici all'anno per conoscere l'avvenire». I fanatici non sono unicamente adolescenti romantici o adulti originali; ci sono anche uomini di affari e di artisti e sono particolarmente infelici, Wall Street e Hollywood sono il paradiso degli astrologi».

«I quali, sempre nei soli Stati Uniti, sono oltre trentamila e dispongono di venti periodici e elucubrati astrologici il più bello dei quali rende ben mezzo milione di corone. Ma per farsi un'idea di come si dipanava la mano astrologica negli Stati Uniti basti sapere che, inoltre, sotto gli auspici di i quattro grandi settimanali che pubblicano rubriche sull'argomento C'è da sperare che in Italia non si è arrivati ancora a tanto ma siamo su quella china. Va notato anzi che il ritardo italiano non deriva da un atteggiamento critico ma, purtroppo, dal fatto che gli scorpioni, per mantenersi, sono profondamente radicate altre pratiche superstiziose come la lettura delle carte, della mano, le fatture, la fattura. La moderna astrologia non si addice a persone primitive, ingenui, incolti. E se si tenta di darci una struttura scientifica abusando di elementi e terminologia che generalmente appartengono invece, all'astrologia. Ma questa con-

Montale e gli altri

Vengono a sapere che cosa è il «Montale» della vita? La congiunzione distanza nulla; il sestile, distanza 60°; la quadratura, scarto 90°; la semi-quadratura 45°; il trisone 120°; il quinario 150°. ecc. Il sestile e il trisone sono favorevoli, la quadratura e l'opposizione sfavorevoli. Come si risolve un tema astrologico? «Bisogna trasformare i valori assoluti degli attributi in valori relativi, considerare i pianeti in rapporto ai loro rivali, poi ai segni poi alle case; infine studiare la posizione dei segni nelle case».

Tutti questi calcoli, però, fanno a catene con la moderna astronomia e la terminologia in uso è scempiata dal Traviaboli di Claudio Tolomeo che risale al secondo secolo dopo Cristo. L'astrologia, insomma, considera ancora la Terra centro dell'universo. Ma questo grossolano errore non è neanche avvertito dai suoi fedeli. I quali, una volta decantati ritmi della mano, difficilmente re-

scono a liberarsene. Essi hanno molti punti in comune con i barattieri, i tumbatori e gli altri tassomani. Ci sono tra essi degli «uomini», degli «uomini», dei «depressi», dei «deboli di mente», ma anche persone di intelligenza normale. Fatta una piccola indagine tra i nostri conoscenti e scoprirete che il «Montale» per conto degli astrologi, prima di addormentarsi, legge sul giornale della sera l'astrologia che la mattina l'astrologia che la mattina il pseudoscientifico manuale di astrologia sono compilati con più turberia. Così, in ogni, si può leggere: «Il nata sotto il tale segno, nel tale giorno, nella tale ora, hanno occasione per la pace, tanto e così che in quel giorno, in quell'ora e sotto quel segno è nato Eugenio Montale». Il lettore rimane colpito da tanta presunzione perché non gli passa per la mente che, sotto lo stesso segno, nello stesso anno, giorno e ora, nascono milioni di persone nel mondo. Sarrà, tutti poeti?

Ma per convincersi che l'astrologia non vale assolutamente niente e che si riduce ora a una truffa ora a una superstizione, basterebbe riflettere sul caso che cito Couderc di due bambini nati nello stesso istante in una clinica; hanno quindi lo stesso oroscopo. Ma l'uno è nato di un misfatto e l'altro di un misfatto e disoccupato. Il primo è in perfetta salute mentre il secondo nasce cieco e appare sordomuto. Solo un caso o un fantasma può pensare che, grazie all'oroscopo, questi due esseri potranno avere lo stesso destino.

RICCARDO LONGONE

Assegnate ieri le Maschere d'argento



Patronato dal Sindacato cronisti romani, si è svolta al teatro Sistina la XVI edizione del premio nazionale «Maschere d'argento» destinato ad artisti segnalati durante la stagione 1959-60 e '61 nel cinema, teatro, rivista e varietà, radiotelevisione, musica leggera e jazzistica, circo, sport. Le «maschere d'argento» sono state assegnate a Elisabetta Invernizzi per il cinema straniero, Federico Fellini, Totò, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Paolo Stoppa e Nino Taranto per il teatro di prosa; un speciale maschera alla memoria di Mario Riva. Le maschere d'argento per lo sport, assegnate quest'anno per la prima volta, sono andate a Livio Bertoni per l'atletica leggera, Giampiero Boniperti per il calcio; Duilio Iosi per il pugilato, Antonio Masseppe per il ciclismo Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola per il tennis.

(Foto: L. Taylor dopo la premiazione)

Ignorato per due secoli da arcipreti e canonici

Scoperto un Tiepolo nel duomo di Udine

UDINE, 28 — Un quadro di Giovan Battista Tiepolo, precisamente una Crocifissione, è stato scoperto nel Duomo di Udine, che custodisce del grande pittore altre opere note in tutto il mondo.

Autore della scoperta è il prof. Carlo Someda De Marco, già direttore del Museo udinese. Il quadro si trovava da oltre due secoli in una sala delle sacrestie superiori della Metropolitana udinese, completamente ignorato. Nessuno degli arcipreti e canonici che in duecento e più anni hanno frequentato la chiesa e le sacrestie aveva mai sospettato di avere sot-

to gli occhi un'opera di un valore, secondo una valutazione aerea e imprecisa, ascendente a circa 250 milioni.

Si riteneva, sino a ieri, che si trattasse dell'opera di qualche pittore di poca fama e di modesta abilità. La scoperta è avvenuta in seguito al rinvenimento negli archivi di documenti che comprovano l'appartenenza del dipinto alle opere giovanili del Tiepolo.

Si tratta di una composizione di vivace impostazione e di robusto colore che si opera eseguite nella Cappella del Sacramento, pure nel Duomo di Udine, e che sono datate al 1727. Vi si vedono il Crocifisso e, in piedi, la Vergine e San Giovanni; insanguocata, la Maddalena e, in basso, un'ideale stera conversazione (secondo una definizione consueta per opere del 700), Sant'Emagora, il patrono dei Frutti.

Il prof. Someda De Marco ha potuto trarre la convinzione che si tratta di un'opera del Tiepolo non solo dai documenti da lui reperiti in archivio, ma anche perché del quadro si parla esplicitamente in un codice della Biblioteca di Udine.

30.000 astrologi

Partrappo, in contrasto con le previsioni di Laplace, l'astrologia non è stata distrutta dalle nuove conoscenze scientifiche e continua ad essere, come ebbe a definirlo un altro grande astronomo, Jean-Sébastien Bailly, «la malattia più lunga che abbia afflitto la razza».

La grande riformista di giorni nostri dell'astrologia è commentato negli Stati